

cera e cordiale fraternità. E' ben si intende che con i dirigenti del Partito comunista — e prima di tutto col compagno Krusciov — abbiamo parlato dei problemi politici e di lavoro che più interessano i due partiti. In primo luogo, quindi, dei compiti che ci si pongono nella lotta per la pacifica coesistenza, per disarmerci, per la pace, che sono obiettivi comuni nostri come di tutta la classe operaia e di tutte le forze democratiche. Non esiste, a proposito di questi compiti, nessun punto che non sia di pieno accordo fra noi e i compagni sovietici, così come è stato, del resto, nel corso degli ultimi anni. E questa unità è più che mai necessaria oggi per respingere gli attacchi dei gruppi più aggressivi dell'imperialismo e assicurare la pace.

D. — Puoi esprimere un giudizio sul comunicato comune firmato dai Comitati centrali dei Partiti comunisti e dei lavoratori rappresentati a Bucarest in occasione del terzo Congresso del Partito del lavoro romeno?

R. — Il comunicato verrà preso in esame dalla nostra Direzione e dal C.C. entro i prossimi giorni. Verrà, in questa occasione, precisata con la necessaria chiarezza, la posizione del nostro Partito a proposito della lotta per le distinzioni o per la pace. Ciò che io posso dire senza altro, perché si tratta di una delle linee fondamentali della nostra politica, è che noi siamo decisamente contrari a ogni posizione dogmatica e settaria che porta ad indebolire l'azione del movimento operaio e comunista internazionale per impedire la guerra e garantire ai popoli una pace sicura.

La distinzione, il disarmo, la pacifica coesistenza sono obiettivi reali che possono e debbono essere raggiunti lottando con energie contro i piani di guerra e di guerra fredda e di riarmo perpetrati dagli imperialisti. La guerra può essere evitata e messa al bando perché nel mondo intero il rapporto delle forze, in modo sempre più evidente, si sposta a favore del socialismo e della pace.

Prima di imbarcarsi sull'aereo, Togliatti ha ancora detto: «Desidero esprimere il più vivo ringraziamento non solo ai dirigenti del partito sovietico ma a tutti i compagni con i quali mi sono incontrato, per la loro ospitalità, per la cortesia e fraternità dimostratemi. Auguro a loro e a tutto il popolo sovietico sempre nuovi e grandi successi nella lotta generosa per costruire una società nuova, per la pace, per la vittoria del socialismo nel mondo intero. In questa lotta, noi siamo e saremo uniti ai compagni sovietici in modo sempre più stretto nell'interesse del popolo italiano e di tutti i popoli amanti della pace».

La graduatoria della sottoscrizione

Ecco l'elenco dei versamenti effettuati fino alle 12 del giorno 2 luglio per la sottoscrizione a favore della stampa comunista e della campagna elettorale:

CHIETI	444.300
ISERNIA	139.900
PESCARA	283.300
SULMONA	120.800
TERAMO	313.800
AVELLINO	392.200
BENEVENTO	203.300
CASERTA	65.000
NAPOLI	2.465.000
SALERNO	687.200
BARI	2.040.100
BRINDISI	308.300
FOGGIA	2.151.500
LECCO	420.800
TARANTO	529.800
MATERA	435.200
MELFI	148.600
POTENZA	319.400
CATANZARO	518.000
COSERNO	608.300
RODEI	261.500
REGGIO CALABRIA	303.400
AGRICENTO	301.400
CALTANISSETTA	384.100
CATANIA	888.800
ENNA	1.010.900
MESSINA	317.300
PALERMO	676.300
RAGUSA	1.750.000
SANT'AGATA M.	136.900
SCIACCA	294.300
SIRACUSA	359.700
TERMINI IMERSE	135.200
TRAPANI	408.600
CAGLIARI	50.600
NUORO	193.300
ORISTANO	98.300
SASSARI	217.500
TEMPIO	50.800
Varie	227.500
TOTALE Lire	94.478.900

Importante decisione al Senato

Saranno ammessi all'Università i diplomati degli istituti tecnici

Un importante provvedimento, che viene incontro a una vecchia e diffusa aspirazione di larghe masse di studenti, è stato approvato dalla commissione Istruzione del Senato, in sede delibera. Si tratta del disegno di legge relativo all'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici universitarie. Il disegno di legge reca le firme dei compagni Marchisio, Donini e Luporini, dei compagni socialisti Macaggi e Parri, dei d.c. Bellisario, Tirabassi, Baldini e Zaccari, dell'indipendente di sinistra Granata, e del missino Nencioni.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici, agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Secondo il provvedimento che modifica profondamente i criteri vigenti, i diplomi-

ati degli istituti tecnici hanno diritto di accedere alle facoltà universitarie secondo le norme seguenti: alle facoltà di agraria i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri, alla facoltà di architettura i diplomati degli istituti industriali e per geometri; alla facoltà di economia e commercio i diplomati degli istituti tecnici e commerciali; alla facoltà di lingue i diplomati degli istituti tecnici commerciali e tecnici femminili; alla facoltà di in-

gegneria i diplomati degli impre-

ristituti industriali, nautici e per geometri; alla facoltà di scienze naturali i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

Intenso sviluppo della rassegna spoletona

«Yerma» di Garcia Lorca al Festival dei Due Mondi

Il dramma del famoso poeta spagnolo, assassinato dai franchisti, è stato presentato dalla Compagnia del Teatro Eslava di Madrid, in una rispettosa edizione. Tra gli interpreti, la sorella dell'autore - La tragedia della sterilità e della solitudine

(Dal nostro inviato speciale)

SPOLETO, 2 - Il cartellone di prosa del Festival dei Due Mondi, in questo scorso concerto di spoletona, si è aperto con la rappresentazione, oggi al Nuovo, del poema drammatico Yerma di Federico García Lorca, ad opera del Teatro Eslava di Madrid, che raccolge nelle sue file alcuni tra i nomi migliori della scena spagnola contemporanea. Lo spettacolo è stato eseguito appositamente da un gruppo di attori, nelle intenzioni dei suoi animatori di portare l'antinno prossimo nella capitale iberica. La produzione drammatica di García Lorca, conosciuta in quasi tutti i paesi elleni (ed anche in Italia, a partire dai primi anni del dopoguerra) è stata infatti praticamente esclusa dalle riviste della sua patria, le quali, per la politica di censura, non sono più in grado di pubblicarla. In un giorno d'autunno, il 20 settembre 1936, venne assassinato dal franchista Vero, che di recente i suoi libri hanno ricominciato a circolare largamente in Spagna, e che a Madrid si è curata una edizione non proprio integrale, ma importante ed accurata del suo molte scritti che restano ancora di indirizzo a detta nostra spettacolare. È però anche vero che dal misterioso eloquio della pagina stampata al clamore luminoso del palcoscenico corre una certa differenza. E forse per questo che l'Ambasciatura falangista in Italia ha declinato l'invito ad assistere alla prima di stasera, assicurando il proprio intervento a una delle repliche, soluzioce non priva di spinosità, obliqua.

All'aperto, sotto la pioggia, si è quindi continuato la lettura dei teatranti dell'Eslava (la cui compagnia redemmo già alla prova due anni or sono a Perugia nell'atto sacramentali). El hospital de los locos, i quali hanno voluto dimostrare con umiltà e con coraggio il legame indissolubile tra Lorca e la cultura del loro Paese Yerma è presentata al pubblico in prima volta, al fine del «34, in questa tragedia della donna sterile», come l'autore stesso la definì, si colloca, dunque, nella stagione più intensa del Lorca uomo di teatro stagionale che avrebbe toccato il suo punto allitimo nella postuma Casa di Bernardo Alba.

Yerma è una giovane aspettativa di maternità sposata ai contadini benestanti di Andalucía, con un destino che sembra essere quella di strappare ai campi avari quanto più frutto è possibile, alla conta e gli anni che trascorrono inutilmente, nell'attesa di un figlio tanto a lungo sospeso. Le sue cortane sono già madefatte, se non lo sono (come la figlia della fatiche), non lo sa la preudosa

troppo, badando piuttosto a perdere la propria relativa libertà. Una Vecchia allegra, che ha avuto due mariti e immemore dei figli, tanto da appurare che il simbolo della vecchiaia è la fecondità. Yerma, orgogliosa di rettitudine con parole altissime, le dice di concedersi fiduciosamente all'amore del marito; poi, intendendo che forse il rischio è in Juan, sembra sul punto di supporre l'abbandono del letto coniugale. Ma Yerma è una donna onesta; ha un culto moralistico per le virtù, per la conoscenza. Ed ecco che, pur di partecipare all'annuncio che le dice una giornata la vicinanza del pastore Victor, non sarà nemmeno cosciente del fatto che questi è appunto l'uomo destinato dal richiamo del sangue e dalle dolorose vocazioni materni. Il rapporto ideale tra Yerma e Vicente, fatto di silenzi, di presunte di stanchi pudicamente rifiutate,

caldissimo successo. Si ripeterà domani, domenica 3, indi mercoledì 7, sabato 9 e domenica 10 luglio.

AGGEO SAVIOLI

Margherita Bagni è morta ieri a Roma

Si è spenta, ieri mattina, a Roma l'attrice Margherita Bagni, aveva 58 anni, essendo nata a Torino il 21 febbraio 1902. Era d'arte esordì a 13 anni con Ernesto Zucconi, che aveva sposato la madre di lei. Incarna in seconde nozze dopo essere stata nella compagnia di Zucconi, passò con Renzo Ricci, con il quale si era sposata nel 1923, interpretando accanto a lui ruoli di protagonista femminile. Successivamente, quale prima attrice, fu con Bello e la Melozza, Ricci, Tumato, nel dopoguerra, con Pippo e Paperino. L'anno scorso, benché malata, interpretò *Candide* di G.B. Shaw.

L'ultima volta che è apparso sulla scena è stato quando, nella parte della madre, ha recitato la stagione passata accanto a Giorgio Albertazzi e a Anna Proclemer in *Laricina* (i dannati) di Carlo Terttoni. Il funerali di Margherita Bagni avranno luogo oggi, alle ore 12, nella chiesa di S. Martino del Popolo.



AURORA Bautista

tenute, è il motivo più toccante del testo, quello che ne esprime la costanza più profonda, e ricorrente in Lorca come un assiduo orologio: il dramma degli amori impossibili, di sterilità e di sterilità della solitudine.

La ricerca precipua proprio suonato Victor, stretto nel necessario della vita, si allontana e scampare con lui ogni residua speranza Yerma, inconsolabile dal marito, che è pano del passoso di lei e dei beni accumulati, cerca da sola uno scampo alla sua condanna. Si reca presso una maga, senza esito, poi a un santuario mitra-

menti, è il motivo più toccante del testo, quello che ne esprime la costanza più profonda, e ricorrente in Lorca come un assiduo orologio: il dramma degli amori impossibili, di sterilità e di sterilità della solitudine.

La ricerca precipua proprio suonato Victor, stretto nel necessario della vita, si allontana e scampare con lui ogni residua speranza Yerma, inconsolabile dal marito, che è pano del passoso di lei e dei beni accumulati, cerca da sola uno scampo alla sua condanna. Si reca presso una maga, senza esito, poi a un santuario mitra-

menti, è il motivo più toccante del testo, quello che ne esprime la costanza più profonda, e ricorrente in Lorca come un assiduo orologio: il dramma degli amori impossibili, di sterilità e di sterilità della solitudine.

La ricerca precipua proprio suonato Victor, stretto nel necessario della vita, si allontana e scampare con lui ogni residua speranza Yerma, inconsolabile dal marito, che è pano del passoso di lei e dei beni accumulati, cerca da sola uno scampo alla sua condanna. Si reca presso una maga, senza esito, poi a un santuario mitra-

In settembre a Venezia

Questo il programma del Festival di musica

Numerose novità nel cartellone

Successo in URSS di artisti giapponesi

MOSCA 2 - Un gruppo di artisti del varietà e della radiotelevisione giapponese ha compiuto una tournée di due settimane nell'URSS. L'ultimo spettacolo è stato dato al teatro dell'opéra e baletto del maestro Pezzotta con Franco Cerruti, orchestra, qualche coreografo. Circa le canzoni, vorremmo chiedere a Kramer se egli crede in esigenza che un autore di versi, che scrive tutti i parodi, non brilla: — Ecco! — Ecco! — abbia diritto alla nostra considerazione, all'affet-

to dei cari e al rispetto dei figli.

Breve, saldo, ben costruito, il racconto di Hithcock è il titolo — Tradizione di famiglia.

Dal lido di Venezia la TV riprende lo spettacolo di *Confusione*, rane lunghe, barzellette di Walter Chiaro, fantasie e prestigiose, blabberelle, in cui cominciano a cantare, alle gambe, Orazio Vannoni, con le sue canzoni della malattia, camerieri, tanti camerieri, che vanno e vengono, passando davanti alle telecamere, il tenore di Lusa Ravello. Dalla generale disumissione, escludiamo il coraggio di Walter Chiaro e Gilberto Beccan, un grande cantante, uno dei più grandi fra quelli che conosco.

Per il resto va anche agli ottimi interpreti: Gigiola Frazzoni per il caldo timbro della sua bella voce e per una sua intima e convinta passione, una Minnie di rilievo, applaudissima: Giangiacomo Guelfi, uno smagliante serafino. Soltanto Guelfi sarebbe stato capace di cantare una fantasia sonora così difficile per il personaggio orecchiato, e infatti era lui Guelfi, un padrone ormai del teatro lirico italiano, che una superba catena di montagne e una ombrone foresta di conifere ad altissimo fusto. Un successo soprattutto dell'ottimo direttore dell'allestimento scenico, Giovanni Cruciani. Sul podio Oliviero Da Fabris, chiamato poi alla ribalta più volte, insieme con gli interpreti.

Condannato a morte e giustificato, il protagonista della vicenda è ricordato in vita per merito di un ardito esperimento scientifico. Il risuscitato, pur avendo sembranze umane, altri non che un concentrato di odio, rabbia, rancore, rancore, rancore, rancore, va a cogliere le radici di mitra, ne a cogliere della polenta. Fantastico che il nostro nostro non avrà scaricato la sua riserva di furore sull'uomo che lo tradì, la quête di Los Angeles e compromessa e la cromaca nera a degnarsi avrà abbastanza spunti per interessi, lettori, il tono cauto e adeguato al suo canto, peraltro gradevole nell'esecuzione, nel quieto, nell'altissimo.

Gaston Limirail, tenore di talento, si è bene inserito tra Minnie e lo sceriffo, ma ha stabilito, confuso dallo spazio, a trovare sicuramente il tono giusto e adeguato al suo canto, peraltro gradevole nell'esecuzione, nel quieto, nell'altissimo.

Antonio Porta, contornato da un valoroso gruppo di musicisti, il portavoce del terzo uomo, con E. O'Brien.

Caprichiose: Il caso Paradiso, con A. Valti, e Romano: L'uomo che visse nel futuro, con E. Taylor.

CINEMA

PRIME VISIONI

Abramo: Apocalisse sul Fiume Giulio (Cap. 15-30, ult. 22.45). Amerika: Olympia con S. Loren (Cap. 15-30, ult. 22.45).

INTERNAZIONALI LUNA PARK: Vittorio Gassman e G. Sartori in Aquila. Storia Aperta dalle 10 alle 21.

ATTRAZIONI

GIARDINI DI PLAZZA VITTORIO Emanuele: Luna Park Ristorante - Bar - Parco giochi.

CINEMA-TEATRI

Mimbaro: Sansone e Dalila, con V. Maturi e rivista Breccia.

Altri: La storia della città morta, con R. Widmark e rivista Amato-Jovinelli: Improvisamente in festa, scorsa con E. Taylor e rivista E. V.

CINEMA

PRIMA VISIONI

Savala: Il meraviglioso paese, con R. Matchuim.

Spazio: Il principe fusto, con M. Arata.

Stadi: Ancora una volta con sentimento, con K. Kendall.

Tirreno: Salomon e la regina di Golfo.

Tirreno: La crociata del decessore, con C. Walker.

Quirite: Sugrifo.

Tirreno: La battaglia del generale Cesario.

Riposo: Ossessione di donna, con S. Hayward.

Redentore: Il ponte romano di Ponte S. Pietro, con V. Maturi.

Futura: La regina di Plaza d'Armi, con V. Maturi.

Nostalgia: La pistola sepolta, con G. Lewis.

Trionfo: Il tessuto, con V. Maturi.

Tirreno: Tempi duri per i vam-

SALE PARROCCHIALI

Bellaria: Contaballando per l'oriente, con G. Kelly.

Bellaria: I cardini del diacono, con R. Hudson.

Sale Umbrino: La grande circo, con V. Maturi.

Silver City: La vera storia di Rosemary, con B. Lee.

Sultano: Il mattatore, con Vittorio Gassman.

Tor Salentina: C'era una volta un piccolo naviglio, con G. Lewis.

Trionfo: Il tessuto.

Sordi: Tempi duri per i vam-

SALE PARROCCHIALI

Bellaria: Contaballando per l'oriente, con G. Kelly.

Bellaria: I cardini del diacono, con R. Hudson.

Sale Umbrino: La grande circo, con V. Maturi.

Silver City: La vera storia di Rosemary, con B. Lee.

Sultano: Il mattatore, con Vittorio Gassman.

Tor Salentina: C'era una volta un piccolo naviglio, con G. Lewis.

Trionfo: Il tessuto.

Sordi: Tempi duri per i vam-

SALE PARROCCHIALI

Bellaria: Contaballando per l'oriente, con G. Kelly.

Bellaria: I cardini del diacono, con R. Hudson.

Sale Umbrino: La grande circo, con V. Maturi.

Silver City: La vera storia di Rosemary, con B. Lee.

Sultano: Il mattatore, con Vittorio Gassman.

Tor Salentina: C'era una volta un piccolo naviglio, con G. Lewis.

Trionfo: Il tessuto.

Sordi: Tempi duri per i vam-

SALE PARROCCHIALI

Bellaria: Contaballando per l'oriente, con G. Kelly.

Bellaria: I cardini del diacono, con R. Hudson.

Sale Umbrino: La grande circo, con V. Maturi.

Silver City: La vera storia di Rosemary, con B. Lee.

Sultano: Il mattatore, con Vittorio Gassman.

Tor Salentina: C'era una volta un piccolo naviglio, con G. Lewis.

Trionfo: Il tessuto.

Sordi: Tempi duri per i vam-

SALE PARROCCHIALI

Bellaria: Contaballando per l'oriente, con G. Kelly.

Bellaria: I cardini del diacono, con R. Hudson.

Sale Umbrino: La grande circo, con V. Maturi.

Silver City: La vera storia di Rosemary, con B. Lee.

Sultano: Il mattatore, con Vittorio Gassman.

Tor Salentina: C'era una volta un piccolo naviglio, con G. Lewis.

Trionfo: Il tessuto.

Sordi: Tempi duri per i vam-

SALE PARROCCHIALI

Bellaria: Contaballando per l'oriente, con G. Kelly.

Bellaria: I cardini del diacono, con R. Hudson.

Sale Umbrino: La grande circo, con V. Maturi.

Silver City: La vera storia di Rosemary, con B. Lee.

Sultano: Il mattatore, con Vittorio Gassman.

Tor Salentina: C'era una volta un piccolo naviglio, con G. Lewis.

Trionfo: Il tessuto.

Sordi: Tempi duri per i vam-

SALE PARROCCHIALI

Bellaria: Contaballando per l'oriente, con G. Kelly.

Bellaria: I cardini del diacono, con R. Hudson.

Sale Umbrino: La grande circo, con V. Maturi.

Silver City: La vera storia di Rosemary, con B. Lee.

Sultano: Il mattatore, con Vittorio Gassman.

Tor Salentina: C'era una volta un piccolo naviglio, con G. Lewis.

Trionfo: Il tessuto.

Sordi: Tempi duri per i vam-

SALE PARROCCHIALI

Bellaria: Contaballando per l'oriente, con G. Kelly.

Bellaria: I cardini del diacono, con R. Hudson.

Sale Umbrino:

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

NELLE AZIENDE PRIVATE

Da martedì in sciopero per 4 giorni i gasisti

Da martedì 5 fino a sabato 9 i gasisti dipendenti dalle aziende private si asterranno dal lavoro per protestare contro le inammissibili pretese degli industriali. Il dilemma è infatti essi hanno posto ai lavoratori del settore è questo: o i Deputati che hanno presentato alla Camera il disegno di legge che prevede l'estensione ai gasisti delle aziende private del sistema di scala mobile sulle pensioni da 13 anni in vigore nelle aziende municipalizzate ritirano tale disegno oppure noi ci rifiutiamo di darne inizio alle trattative per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro. Il ricatto è chiaro e lampante. Lo scandalo è senza precedenti. Senza velli e senza pudori la Edison, l'Italgas e la SME intendono imporre la propria volontà al Parlamento.

Perfino contro il Ministro dei Lavori di un Governo che non si può certamente definire nemico della Confindustria, gli industriali privati del gas hanno assunto una posizione di disprezzo rifiutando, nel dicembre scorso, una mediazione vincolante del ministero, accettata dai Sindacati, e relativa alla scala mobile sulle pensioni. Questo disegno di legge non porta soltanto le firme dei Deputati social-comunisti ma anche quelle di un nutrito gruppo di Deputati democristiani. Agli occhi dei capitalisti tutti diventano sovversivi quando osano porsi anche per un solo momento sul loro cammino.

I gasisti sanno bene che il loro sciopero produrrà disagi per gli utenti in specie per quelli tra essi che sono meno abbienti. I gasisti considerano però che soprattutto questa categoria di utenti meglio di tutti comprendrà le ragioni profonde che stanno alla base della loro lotta. Insorgendo contro la brutale prepotenza degli industriali del gas — che in buona parte sono anche i monopolisti dell'energia elettrica — i gasisti non lottano soltanto per sé stessi ma per il rispetto degli elementari diritti di tutti i lavoratori. Se essi chinasero il capo, rassegnavano all'imposizione dei padroni, non porrebbero soltanto una pietra sul proprio avvenire ma contribuirebbero a pregiudicare le sorti di tutti gli altri lavoratori italiani. La lotta dei gasisti non è pertanto soltanto una lotta corporativa rivolta a realizzare un limitato obiettivo di categoria — del resto sacrosantamente giusto — come quello del diritto a contrattare il proprio trattamento di lavoro, ma è anche una lotta d'interesse generale condotta per obbligare gli industriali a rispettare le norme elementari della vita democratica.

Del resto prima di ricorrere alla lotta i Sindacati dei gasisti aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, hanno tentato tutte le possibili vie per una pacifica composizione della vertenza, sia direttamente con l'Associazione padronale sia per il tramite del Ministero del Lavoro. Ma loro buona volontà non è valsa a nulla.

Gli industriali privati del gas perseguitano frettamente un loro malvagio disegno politico fondato sulla speranza di poter sfruttare i disagi dello sciopero dei lavoratori per scagliare contro di essi gli utenti. Ciò non avverrà. I lavoratori italiani, che costituiscono la parte prevalente degli utenti, hanno troppa esperienza per prestarsi a questo gioco.

ZENO CINTI

I sindacati dei gasisti smettono gli industriali

I sindacati dei gasisti aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno drammatizzato un comunicato per smentire le pretesche dei padroni: « Noi siamo rifiutati di iniziare trattative; 2) non necessitiamo lo assurdo pretesto degli industriali i quali subordinano la ripresa di trattative al ritiro di un progetto parlamentare; 3) gli stessi industriali hanno respinto la proposta di trovare una soluzione per la scala mobile in sede di trattative sul contratto nazionale ».

Grazie all'iniziativa dei comunisti Sarà diminuita di 21 lire l'imposta sul gas liquido

Per iniziativa del gruppo comunista del gruppo comunista è stato impegnato a modificare il regime dei prezzi del gas da petrolio che, come è noto, viene attualmente venduto ad un prezzo almeno quattro volte più alto di quel che sarebbe possibile praticare pur lasciando agli industriali un congruo margine di profitto.

L'ordine del giorno, approvato ieri l'altro alla Camera anche col voto di una parte dei dc, reca le firme dei compagni om. Failla, De Grada e altri.

Situazione tesa nelle campagne

Braccianti e mezzadri inaspriranno la lotta se agrari e governo rifiuteranno le trattative

Da domani i mezzadri si astengono per una settimana dalla vendita dei prodotti mentre la trebbiatura rimane bloccata — La Federbraccianti convoca l'Esecutivo - Il governo Tambroni chiamato direttamente in causa

La situazione nelle campagne all'indomani del podere scoperto dei braccianti e mentre la trebbiatura è bloccata in tutte le zone mezzadrili, rimane tesa ed aperta a nuovi ed imminenti sviluppi della lotta. Già nel corso delle manifestazioni svoltesi l'altro ieri durante lo sciopero nazionale i braccianti hanno espresso la loro volontà di andare a fondo nell'azione, per l'aumento dei salari, nuove qualifiche contrattuali, trattative sull'occupazione, la modifica del « piano verde », il miglioramento della previsione e la parificazione degli assegni familiari agricoli con quelli in attivo negli altri settori. La segreteria della Federbraccianti ha comunicato ieri di aver dato istruzioni alle organizzazioni provinciali per il proseguimento dell'agitazione: se il governo e gli agrari non accetteranno di aprire trattative entro pochi giorni, l'Esecutivo del sindacato unitario che è stato convocato a Roma per il 9 proclamerà altre manifestazioni per insorgere la lotta.

Non verranno sopportate provocazioni

I prossimi giorni diranno dunque fino a qual punto agrari e governo vorranno tirare la corda già tanto tenuta. Si vorrà scegliere la strada della trattativa o si preferirà far precipitare la situazione, scegliendo la forza pubblica contro i lavoratori come è avvenuto l'altro ieri a San Ferdinando di Puglia e in Campania? La cronaca della grande giornata di lotta dei braccianti dice chiaramente che i lavoratori della terra non sono disposti a tollerare passivamente che sul loro capo si abbatta il manganello dei poliziotti. La Federbraccianti nazionale nel protettore contro la grave provocazione polizia avvenuta venerdì 20 i mezzadri realizzeranno una settimana di astensioni dalla vendita sui mercati dei prodotti non immediatamente perperibili, compreso il bestiame.

Non verranno sopportate provocazioni

Anche da questo punto di vista, dunque, il governo si trova di fronte ad un bivio: o accettare le richieste dei lavoratori della terra, avanzate da tutti i sindacati o provocare nuovi sviluppi nella lotta nelle campagne che si svolgono non solo per la conquista di migliori condizioni di lavoro e per una nuova politica agraria da parte dello Stato ma anche per la democrazia, contro la linea ispirata dalla Confagricoltura e dai fascisti.

Non verranno sopportate provocazioni

Il governo — sottolinea la Federbraccianti — non può ignorare le questioni che vengono poste dalla lotta di più di un milione di lavoratori. Si tratta di questioni, del resto, che non interessano solo i braccianti ma la intera economia nazionale e lo sviluppo organico della agricoltura. Tale è ad esempio la rivendicazione che le qualifiche della mano d'opera agricola siano adeguate alla nuova situazione aziendale e produttiva e che « il piano verde » venga modificato per collegare gli investimenti pubblici a precisi obblighi della mano d'opera in fatto di trasformazioni fondiarie e di occupazione della mano d'opera.

La lotta dei mezzadri

Non meno urgenti e di interesse generale i problemi posti dalla lotta dei mezzadri su quali il governo, chiamato direttamente in causa anche per queste questioni, dovrà pronunciarsi nei prossimi giorni dopo il primo contatto avuto con i sindacati. Stando ad una nota della Confagricoltura pubblicata dal settimanale Mondo Agricolo, organo degli agrari, da parte del padrone si continua a negare anche l'ipotesi di una trattativa sulle richieste avanzate dai sindacati per il patto colonico. Ma su cosa la Confagricoltura rifiuta di trattare? Sono noti i termini delle questioni poste dai sindacati dei mezzadri e che si possono riassumere così: la realtà produttiva dei padroni è cambiata, il contratto colonico deve sanare tali modifiche sul piano del rapporto tra mezzadro e concedente. Tale è ad esempio la richiesta di nuovi compiti delle spese per la meccanizzazione, per l'introduzione di culture industriali.

Rifutarsi di discutere su queste questioni significa voler far esplodere una situazione inconfondibile, significala voler portare al massimo dell'inasprimento la lotta che è in corso da molte settimane e che ha bloccato la trebbiatura del grano in intere regioni quali l'Emilia, la Toscana, l'Umbria, grande parte delle Marche e in altre zone. Né il governo e la Confagricoltura possono illudersi nel cercare una via d'uscita in discussioni private di garanzie per una positiva soluzione della vertenza.

I sindacati nel confermare che non solo vogliono la trattativa ma che la lotta è appunto per imporre la discussione delle rivendicazioni poste, hanno confermato tutte le disposizioni date per inasprire la lotta che giungerà nei prossimi giorni allo scontro più diretto, al riscontro diretto a creare confusione sulla figura di sala-

to dipendente che la legge riconosce all'art. 1:

2) regolarizzazione del lavoro a domicilio ai fini previdenziali ed assistenziali, con l'immediata corrispondenza da parte dei committenti dei contributi INPS per invalidità, vecchiaia, tuberosi e superstiti spettanti al lavoratore, nonché per l'assistenza malattia e di ogni assicurazione in atto;

3) inizio e sviluppo della trattativa per la determinazione delle tariffe di cotto/pioppo, sulla base dei minimi irrinunciabili garantiti al lavoratore dalle leggi e dai contratti di lavoro.

La FILA-CGIL ha rivolto un invito a tutti i lavoratori dell'abbigliamento affinché esprimano la loro piena solidarietà con i lavoratori a domicilio in lotta.

Sulla situazione di illegittimità che i committenti e gli industriali hanno creato nel settore del lavoro a domicilio, è intervenuta anche la presidenza dell'UDI che, in un suo comunicato ha sottolineato le responsabilità degli organi governativi i quali non hanno mosso un dito per far rispettare la legge votata dal Parlamento. Manifestando la sua solidarietà con la lotta delle lavoratrici a domicilio l'UDI ha invitato gli altri movimenti femminili a svolgere un'azione adeguata per il rispetto della dignità e dei diritti di questa categoria, annunciando di avere dato incarico alle parlamentari aderenti all'UDI stesso di prendere le opportune iniziative per sollevare la questione in Parlamento.

Successo dei lavoratori della Stanic

Si è concluso ieri presso la Direzione della Stanic di Roma, un accordo fra l'azienda e i sindacati dei settori petrolieri con il quale la Socimil, che era accompagnata dall'ambasciatore polacco a Roma.

Nel corso del colloquio è stato effettuato un ampio scambio di punti di vista

sulle relazioni economiche tra i due paesi, anche in riferimento ai contatti che il ministro polacco aveva avuto venerdì al ministero del Commercio estero.

Nel corso dei colloqui Martinelli-Trampczynski erano stati esaminati i rapporti integrativo aziendale subito economici italo-polacchi in paesi.

Dopo tale successo, che interessa oltre otto milioni di utenti poveri, un'altra importante votazione ha salvato specificamente il settore del gas per auto, il governo intendeva liquidare perché in esercizio alcune centinaia di piccole aziende industriali e numerosissime aziende artigiane, anive ai grandi gruppi petroliferi per l'attività connessi che, pur nella loro modestia, esse riescono ad esplorare.

L'ordine del giorno, approvato ieri l'altro alla Camera anche col voto di una parte dei dc, reca le firme dei compagni om. Failla, De Grada e altri.

Riducendosi le imposte sulla

trebbiatura, ma rifuggendo di ridurle proporzionalmente sul gas per auto, il governo ha tenuto fino all'ultimo di eliminare la convenienza dell'uso dei succedanei.

Al termine di una discussione

l'ordine del giorno, approvato ieri l'altro alla Camera anche col voto di una parte dei dc, reca le firme dei compagni om. Failla, De Grada e altri.

Riducendosi le imposte sulla

trebbiatura, ma rifuggendo di

ridurle proporzionalmente sul

gas per auto, il governo ha tenuto fino all'ultimo di eliminare la convenienza dell'uso dei succedanei.

Al termine di una discussione

l'ordine del giorno, approvato ieri l'altro alla Camera anche col voto di una parte dei dc, reca le firme dei compagni om. Failla, De Grada e altri.

Riducendosi le imposte sulla

trebbiatura, ma rifuggendo di

ridurle proporzionalmente sul

gas per auto, il governo ha tenuto fino all'ultimo di eliminare la convenienza dell'uso dei succedanei.

Al termine di una discussione

l'ordine del giorno, approvato ieri l'altro alla Camera anche col voto di una parte dei dc, reca le firme dei compagni om. Failla, De Grada e altri.

Riducendosi le imposte sulla

trebbiatura, ma rifuggendo di

ridurle proporzionalmente sul

gas per auto, il governo ha tenuto fino all'ultimo di eliminare la convenienza dell'uso dei succedanei.

Al termine di una discussione

l'ordine del giorno, approvato ieri l'altro alla Camera anche col voto di una parte dei dc, reca le firme dei compagni om. Failla, De Grada e altri.

Riducendosi le imposte sulla

trebbiatura, ma rifuggendo di

ridurle proporzionalmente sul

gas per auto, il governo ha tenuto fino all'ultimo di eliminare la convenienza dell'uso dei succedanei.

Al termine di una discussione

l'ordine del giorno, approvato ieri l'altro alla Camera anche col voto di una parte dei dc, reca le firme dei compagni om. Failla, De Grada e altri.

Riducendosi le imposte sulla

trebbiatura, ma rifuggendo di

ridurle proporzionalmente sul

gas per auto, il governo ha tenuto fino all'ultimo di eliminare la convenienza dell'uso dei succedanei.

Al termine di una discussione

l'ordine del giorno, approvato ieri l'altro alla Camera anche col voto di una parte dei dc, reca le firme dei compagni om. Failla, De Grada e altri.

Riducendosi le imposte sulla

trebbiatura, ma rifuggendo di

ridurle proporzionalmente sul

gas per auto, il governo ha tenuto fino all'ultimo di eliminare la convenienza dell'uso dei succedanei.

Al termine di una discussione

l'ordine del giorno, approvato ieri l'altro alla Camera anche col voto di una parte dei dc, reca le firme dei compagni om. Failla, De Grada e altri.

Riducendosi le imposte sulla

trebbiatura, ma rifuggendo di

ridurle proporzionalmente sul

gas per auto, il governo ha tenuto fino all'ultimo di eliminare la convenienza dell'uso dei succedanei.

Al termine di una discussione

l'ordine del giorno, approvato ieri l'altro alla Camera anche col voto di una parte dei dc, reca le firme dei compagni om. Failla, De Grada e altri.

Riducendosi le imposte sulla

trebbiatura, ma rifuggendo di

ridurle proporzionalmente sul

gas per auto, il governo ha tenuto fino all'ultimo di eliminare la convenienza dell'uso dei succedanei.

Al termine di una discussione

l'ordine del giorno, approvato ieri l'altro alla Camera anche col voto di una parte dei dc, reca le firme dei compagni om. Failla, De Grada e altri.

Riducendosi le imposte sulla

trebbiatura, ma rifuggendo di

ridurle proporzionalmente sul

gas per auto, il governo ha tenuto fino all'ultimo di eliminare la convenienza dell'uso dei succedanei.

Al termine di una discussione

l'ordine del giorno,

L'esame della situazione richiederà alcuni giorni di discussione

Riunito a Tunisi il governo algerino per esaminare il rapporto Boumendjel

Un'intervista dell'emissario algerino sulle trattative di Melun - Plauso degli «ultras» al governo francese

TUNISI, 2. — Il «governo provvisorio della Repubblica algerina» si è riunito stamane nella residenza del primo ministro Ferhat Abbas. Dopo avere ascoltato una relazione dei suoi emissari che hanno condotto le trattative di Melun, i ministri hanno iniziato l'esame della situazione.

A quanto si prevede, le discussioni dureranno alcuni giorni. La «Gazzetta del Lavoro» riporta oggi alcune dichiarazioni rilasciate al suo inviato speciale, Charles Favrod, da Boumendjel a bordo dell'aereo che riportava a Tunisi gli emissari del GPRA: «Noi siamo partiti, per discutere le condizioni tecniche della cessazione del fuoco — ha detto lo emissario — non uno statuto di prigione per il presidente Ferhat Abbas».

I rappresentanti del governo francese — ha aggiunto Boumendjel — sono stati molto cortesi ma tuttavia non si è mai sciolto il ghiaccio.

Siamo giunti al punto che, di comune accordo, non ci siamo stretti la mano, non c'è mai stata una collocazione «tete-a-tete», né vere conversazioni a cuore aperto. Siamo entrati in gabbia, in cella. Veramente — ha aggiunto Boumendjel — non immaginavamo un solo istante che saremmo stati così isolati. Venire a Parigi in queste condizioni equivale, a non aver lasciato Tunisi. Inoltre, a dire il vero, noi non siamo andati a Parigi, ma a Melun e varcando solo all'arrivo e alla partenza i cancelli di una dimora storica».

«Noi non esigevamo la riunione, ma almeno contatti per elaborare qualche cosa di nuovo. Non abbiamo ritrovato il tono del discorso del 14 luglio» — ha continuato Boumendjel. «Ci sono state presentate condizioni diverse, precisando che si trattava di una capitulazione pura e semplice. Ci si è parlato in linguaggio tattico, senza riferimento al mondo in movimento in cui ci troviamo oggi».

Le congratulazioni degli «ultras»

(Dal nostro inviato speciale)

TOKIO, 2. — Le elezioni per il rinnovo del governatore della prefettura di Aomori, nell'estremo nord dell'isola di Honshū, hanno dato i seguenti risultati: liberali 295.198; socialcomunisti uniti attorno allo stesso candidato, 186.263. Rispetto alle elezioni generali del 1958, i liberali sono passati dal 73,7 per cento al 61,4 per cento, mentre le sinistre sono passate dal 26,3 per cento al 38,6 per cento.

I liberali hanno invitato di discutere il trattato nippo-americano durante la campagna elettorale ed hanno concentrato la loro attenzione su questioni locali. Le sinistre hanno puntato sulla denuncia del trattato e della politica estera del governo conservatore. La prefettura di Aomori, tra le più arretrate politicamente, è un tradizionale fendo del partito di governo. L'analisi dei voti dimostra la tendenza della gioventù contadina a spostarsi verso sinistra.

La stampa borghese e operaria di Tokio pubblica la notizia con evidenza e commenta l'arretramento liberale rispetto alle elezioni del 1958.

Tale consultazione, come si ricorderà, diede ai liberali poco meno di ventidue milioni di voti, pari al 57,8 per cento, con una perdita rispetto al 1955, di tre milioni e ottocentomila voti, mentre i socialisti ebbero circa tredici milioni centomila voti, con una percentuale del 32,9 per cento. I comunisti, che non avevano potuto presentarsi, ormai avevano appoggiato i socialisti nelle circoscrizioni dove non erano presenti. I voti raccolti direttamente dal PC furono un milione dodicimila, con una percentuale del 2,6 per cento, e un aumento di trecentosettantamila voti.

Ora, dopo diversi giorni di siasi, si è avuta una grande ripresa di manifestazioni popolari. A Tokio si sono avuti due comizi, con la partecipazione di centomila dimostranti. Ma è inutile: di una simile riprova non si sentiva il bisogno, per ritenere che il governo francese si è assunto una pesante responsabilità, tenendo l'atteggiamento che ha tenuto nei confronti delle proposte algerine. Questo atteggiamento coincide con le tesi colonialiste. Per De Gaulle peggio di così non poteva andare. Di fronte a questa situazione, due sono i fatti nuovi che risultano in un bilancio di fine settimana: da un lato il moltiplicarsi di iniziative e presse di posizioni della sinistra per imporre, su un piano unitario antifascista, la prosecuzione e il successo dei negoziati. Dall'altra, un malaccorto tentativo di autodifesa del governo.

Da parte dei partiti d'opposizione

Si chiedono in Somalia nuove elezioni generali

Martedì discussione per l'ammissione all'ONU

MOGADISCIO, 2. — In Somalia si è tornando la calma. Per tutta la notte erano però proseguite a Mogadiscio le manifestazioni di protesta contro il governo per gli incidenti di er, che hanno provocato un morto e 60 feriti. Le dimostrazioni erano organizzate dai partiti di Umma, come ad esempio il Grande Somaliland. Le vittime sono state attraversate da lunghissimi corde di acciaio, vestiti con i tradizionali costumi della propria tribù. Si notavano numerosi uomini con il volto coperto dai veli più massicci. Le dimostrazioni di artiglieria contro i soldati di aeroplani sono state innumerevoli, anche con la denuncia di un solo morto. Le dimostrazioni di artiglieria contro i soldati di aeroplani sono state innumerevoli, anche con la denuncia di un solo morto.

Notizie da Caracas riferiscono stamane a tarda ora che la tensione fra la Venezuela e la Repubblica dominicana è aggravata. Po-

che i manifestanti si sono ri-

chiamati nuove elezioni gene-

rali, si sono ri-

chiamati nuove ele

Conclusa con un grande comizio la prima parte del soggiorno in Austria

Krusciov acclamato al palazzo imperiale di Vienna dopo un caloroso discorso sulla coesistenza pacifica

L'Austria ha saputo evitare il pericolo di offrire basi sulla sua terra per operazioni aggressive - La disfatta della politica estera americana - Oggi il primo ministro sovietico lascia Vienna per compiere un giro nei principali centri del paese

(Dal nostro inviato)

VIENNA, 2. — La prima parte del soggiorno di Krusciov nella capitale austriaca si è conclusa stasera con una entusiastica manifestazione nell'immenso palazzo imperiale — la Neue Hofburg — in cui Krusciov ha pronunciato un discorso, meta' ufficiale e meta' improvvisato, contenuto tra gli applausi e finito tra autentiche ovazioni.

Due mila invitati della società di amicizia con l'URSS avevano trovato posto nella grande sala del palazzo, divisa da bandiere rosse e bianche — rosse su preziosi marmi e i dipinti neoclassici. Ma una folla assai più grande si è raccolta nell'immensa corte, tra le statue e i busti dei grandi condottieri austriaci, ove due ore mezza ha segnato tutta la manifestazione appena avvenuta solennemente e schiamuzzata fino in fondo. Krusciov, ai balconi. Quando egli si è presentato, aveva al fianco il cancelliere Raab che aveva volentieri cattato l'invito della società Austria-URSS e apprezzato anche egli l'ospitalità. I due ministri di Stato si sono largamente stretti la mano davanti alla folla acclamante che gridava: « Pace ed amicizia ».

La manifestazione, presieduta dal vecchio ed illustre professore Glaser, è cominciata con i calorosi discorsi di saluto ed è culminata col « doppio » discorso di Krusciov.

Nel primo discorso — quello ufficiale, letto dall'interprete — il Primo ministro sovietico ha finanziato tutto rilevato quanto sia stata saggiamente, da parte dell'Austria, la scelta della politica di neutralità. L'Austria non offre basi agli imperialisti americani: essa è fuori del gioco di coloro che « amano schermire col fuoco » e che stanno ricoprendo dai popoli, come mostra l'esempio nipponico, una così dura lezione.

Dopo aver sottolineato che la disfatta della politica estera americana deve essere ben compresa anche dal cancelliere Adenauer, poiché « è anche la sua disfatta » e dopo aver invitato il cancelliere a rendersi conto del fatto che oggi è pericoloso voler provocare un incendio ad ogni costo — ci si può infatti, « bruciare da soli » — Krusciov ha detto che l'URSS continuerà a edificare la sua politica sulle basi della coesistenza pacifica e della ricerca di una soluzione di tutti i problemi con negoziati.

Parlando del disarmo, che egli ha definito « il problema dei problemi », Krusciov ha detto che « le ultime proposte sovietiche vengono incontro alle domande accettabili e tengono conto delle concezioni espresse in Occidente. In tal modo la Unione Sovietica propone una base pratica per arrivare a un accordo. Se tale accordo diventerà una realtà verrà il tempo in cui i generali e gli ammiragli perderanno il loro lavoro. Noi possiamo solo salutare una tale disoccupazione. Troveremo bene per questi disoccupati un lavoro pacifico ».

In occasione si ha p'ò pauro di questa disoccupazione, ha osservato Krusciov, quale ha ricordato a questo punto l'ostacolismo occidentale in seno al « Comitato dei dieci » e la decisione sovietica di rivolgersi all'ONU.

« Altra questione a cui noi teniamo particolarmente », ha detto poi Krusciov — è quella del trattato di pace con la Germania. La conclusione di un tale trattato interessa molto anche il popolo austriaco poiché qualsiasi complicazione nell'Europa centrale toccherebbe anche l'Austria. La posizione sovietica in proposito è chiara come il sole: noi proponiamo un trattato con i due Stati tedeschi esistenti e parallelamente proponiamo di regolare la questione di Berlino Est ».

A questo punto, Krusciov ha preso la parola direttamente e ha affrontato in termini semplici e umani il problema della coesistenza.

« Quando ero bambino — egli ha detto — ero un erede e il prete si felicitava spesso del mio zelo nello studio della religione. Tutti quelli che conoscono la Bibbia, ed io la conosco abbastanza bene, sanno la storia dell'Arca di Noè. Si sa che il patriarca vi fece entrare sette coppie di animali puri e sette coppie di animali impuri. Noi non amavamo gli animali impuri ma li ha eccolti egualmente. Una volta che tutti si trovarono nell'Arca dovettero ricevere insieme tranquillamente, senza combattersi, altriimenti il fragile battello sarebbe colato a fondo. Questo fu il primo esempio di coesistenza pacifica. Oggi anche il nostro mondo è diventato piccolo, gli nerei a reazione, i missini possono farne il giro in poche ore o pochi minuti. Se cerchiamo-

mo di regolare la questione della superiorità del comunismo o del capitalismo con la forza, distruggeremo la nostra Arca e periremo tutti insieme dalle bombe o dalle radiazioni atomiche ».

« Non è questo — ha proseguito Krusciov — il mezzo per risolvere la competitività. Noi, ad esempio, siamo convinti della superiorità del comunismo, ma non si manda la gente in parades con il bastone; bisogna cercare dei volontari ».

« Le propozizioni del governo americano hanno reso impossibile la conferenza di vertice e purtroppo la calma volontà degli occidentali ha impedito anche che si giungesse all'accordo sul disarmo. I governanti occidentali hanno insistito a partire dal controllo senza disarmo, mentre noi siamo per assicurarsi che non vi siano altre armi. Questo sì, li metterà tranquilli. E questo è il disastro, seguito dal controllo per assicurare che non si riaccenda la guerra ».

« Ma supponiamo al contrario che si mettano d'accordo e gettino insieme le pistole nel fiume facendo poi un avvertimento per assicurarsi che non siano altre armi. Questo sì, li metterà tranquilli. E questo è il disastro, seguito dal controllo per assicurare che non si riaccenda la guerra ».

« Le propozizioni del governo americano hanno reso impossibile la conferenza di vertice e purtroppo la calma volontà degli occidentali ha impedito anche che si giungesse all'accordo sul disarmo. I governanti occidentali hanno insistito a partire dal controllo senza dis-

armo, mentre noi siamo per assicurarsi che non vi siano altre armi. Questo sì, li metterà tranquilli. E questo è il disastro, seguito dal controllo per assicurare che non si riaccenda la guerra ».

« Ognuna di queste frasi viene interrotta dai applausi. Raab stringe tenuamente la mano a Krusciov ed è in un clima di vero entusiasmo che siamo. Sei armato? Chiede la manifestazione termina.

VIENNA — Krusciov durante la visita alla Biblioteca nazionale austriaca guarda gli originali del trattato di pace austriaco (Telefoto)



Storica conquista della scienza mondiale

La "clorofilla sintetica", ottenuta in laboratorio

Il processo è alla base della vita vegetale - L'annuncio dato a Monaco di Baviera - Scienziati americani affermano di aver preciso la scoperta

(Nostro servizio particolare)

NUOVA YORK, 2. — Dopo l'annuncio, ieri, che due scienziati di Monaco di Baviera (un tedesco ed un polacco) avevano ottenuto sperimentalmente la clorofilla sintetica, una comunicazione sostanzialmente analoga è stata fatta dall'università americana di Harvard. Il fenomeno non è nuovo, ed anzi tanto più frequente nella scienza moderna in quanto certi « livelli di conoscenza scientifica » sono ormai patrimonio comune di scuole e correnti di più nazionali.

Dove squadre di scienziati si applichino (per combinazione, o magari in una legittima « gara » verso nuove conquiste scientifiche) alla soluzione di uno stesso problema, e nello stretto ambito del probabile che la metà sia raggiunta quasi in contemporanea dai due gruppi. Agli effetti dell'assegnazione della priorità (poco importante in sede scientifica), a volte interessante sotto l'aspetto dei brevetti e degli interessi commerciali) vale poi sia la data del primo annuncio pubblico, sia quella dei primi esperimenti probanti. Per il progredire delle ricerche della scienza, il raggiungimento di una stessa meta' da parte di due gruppi che abbiano anzi agito secondo vie differenti, è un elemento positivo: che offra doppie garanzie, e permette la correnza fra strade e processi diversi.

Dell'annuncio tedesco, gli estremi sono noti: il dottor Martin Strell e il dottor Anton Kalojanov hanno effettuato nel corso dell'autunno del 1959 esperimenti coronati da successo nella sintesi della clorofilla. Mostrando ad alcuni giornalisti una fiala di clorofilla sintetica, il professor Treibs (uno degli scienziati del gruppo Strell-Kalojanov) ha smentito che la nuova scoperta abbia già portato il mondo alle soglie della panacea che permet-

rebbe di risolvere i problemi della fame per tutta l'umanità: ne siano ben lontani. La natura, per ora ci batte di molto: fa le cose più in fretta, meglio, e a minor prezzo di noi. Il contenuto di questa fiala è oggi più caro del suo peso in diamanti.

I primi sperimenti hanno permesso la sintesi della clorofilla « A ». Sono ora in corso prove per la sintesi della clorofilla « B ». La prima esiste in natura in misura tre volte superiore alla seconda. E' verde-blu. La « B » e verde-giallo. La scoperta è stata fatta dagli scienziati tedeschi attualmente presenti nelle loro ricerche.

Le clorofille sintetiche non sa-

rà nel campo della produzione di nuovi elementi alimentari: bensì in quella della graduale sostituzione, nelle produzioni già esistenti, della clorofilla artificiale a quella naturale.

Quanto all'annuncio americano, esso viene dal Massachusetts Institute of Technology, il cui direttore è il dottor Robert Woodward, il quale ha ottenuto il successo nel corso del gennaio 1960. Una lunga relazione da lui stesa sulla clorofilla sintetica e da diverse settimane nelle mani di una rassegna scientifica (il *Journal of the American Chemical Society*) il quale in corso di stampa. La relazione appare sul numero di luglio, che uscirà a giorni.

Woodward, informato del

successo degli scienziati di Monaco, ha precisato che i suoi esperimenti « sono stati condotti secondo linee "deltutto diverse e con materie prime differenti. Penso che ciò sia un bene; ci apre due diverse strade per la sintesi pratica della clorofilla ».

I dettagli tecnici circa i procedimenti seguiti a Monaco e a Cambridge (USA), occorrerà attendere la pubblicazione, anche da parte dei telescopi, dei documenti scientifici integrali, che chiariranno le materie base usate e i procedimenti applicati.

Un'altra novità scientifica di grosso rilievo è stata annunciata oggi, in America: il

dott. Salk (scopritore del

primo vaccino antipolio, tut

to in uso, anche se forse superato dalle successive scoperte di Sabine e dei ricerche sui vaccini vivi orali) dirigerà un istituto « a livello internazionale » che avrà come specifico compito quello di « studiare le cause e le origini delle malattie ». Beneche i piani dell'Istituto (il cui impianto costerà miliardi), non prevedono limitazioni al tipo di malattie da studiare, è sostinteso che il « nemico numero uno » contro cui dirigerà i suoi sforzi l'organismo sarà il cancro. L'Istituto sarà edificato a La Jolla, presso San Diego nella California, e avrà un organico di 225 scienziati. A capo di essi saranno « persone di personalità qualunque ne sia la nazionalità di credito e simpatia mondiale nel campo della genetica e delle ricerche mediche fondamentali ». Ogni scienziato (o gruppo) avrà un laboratorio completamente indipendente e tutti i fondi necessari. La collaborazione internazionale sarà una sorta di piano d'azione dell'organismo. I primi milioni di dollari per la realizzazione dell'importante opera sono stati forniti dalla Fondazione Nazionale O'Connor americana.

ERNESTO BARCELLA

dell'C. P. International

magazzini allo statuto

gratis, una piccola radio per voi

Un piccolo ed efficiente apparecchio radio a cristallo potrete facilmente costruirvi col pacco di materiali donato che comprende tutti i pezzi relativi. Questo pacco viene mandato completamente gratis.

LA RADIOSCUOLA GRIMALDI, per convincere il maggior numero di persone ad imparare la Radio e la Televisione, offre questo regalo SUBITO a tutti coloro che si iscriveranno al corso di radio per corrispondenza.

Riempite, ritagliate e spedite immediatamente il tagliando qui sotto. Riceverete un bellissimo bollettino con tutte le spiegazioni.

La radio e la televisione offrono le più grandi prospettive per il vostro avvenire

RADIOSCUOLA GRIMALDI - PIAZZALE LIBIA 5-U - MILANO
COGNOME _____
VIA _____
PROVINCIA _____
<input type="checkbox"/> BOLETTINO 01 (corso radio per corrispondenza)
<input type="checkbox"/> BOLETTINO TLV (corso televisione per corrispondenza)
(FARE UNA CROSETTA NEL QUADRATINO DESIDERATO)

Estrazioni del Lotto

Bari	35	30	47	61	28
Cagliari	66	39	40	55	82
Firenze	48	70	40	69	35
Genova	50	71	11	70	72
Milano	77	49	73	71	80
Napoli	54	71	58	88	26
Palermo	16	85	10	68	46
Roma	4	22	2	6	21
Torino	60	90	6	81	38
Venezia	21	32	15	36	49

ALFREDO REICHLIN

Direttore

Michele Mellilo

Direttore responsabile

Inserito al n. 243 del Regolamento Stampa e Trasmissione di Roma - L'UNITÀ autorizzata a giornale murale n. 4553

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

Roma, Via dei Taurini, 19.

TELEFONO 06/51.450.351, 450.352, 450.353,

450.355, 451.251, 451.252,

452.155, 452.153, 452.154.

EDIMBURGO: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 2050. UNITÀ'

PARIGI: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 1000. UNITÀ'

NEW YORK: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 1000. UNITÀ'

TORONTO: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 1000. UNITÀ'

SYDNEY: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 1000. UNITÀ'

BRUXELLES: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 1000. UNITÀ'

BERLINO OCCIDENTALE: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 1000. UNITÀ'

BERLINO EST: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 1000. UNITÀ'

MIAMI: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 1000. UNITÀ'

MONTEVIDEO: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 1000. UNITÀ'

LA PLATA: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 1000. UNITÀ'

BUENOS AIRES: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 1000. UNITÀ'

LA PAZ: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 1000. UNITÀ'

LA CARACAS: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 1000. UNITÀ'

LA MONTEVIDEO: L'UNITÀ - 17.12.1959, semestrale 1000. UNITÀ